

dottrina della Santa Sede Apostolica. E Noi vi impartiamo con paterno affetto la Nostra Apostolica benedizione.

Dato a Roma a S. Maria Maggiore sotto l'anello del pescatore, il 5 luglio 1796 e ventiduesimo del Nostro Pontificato.

Firm. R. Card. BRASCHIUS DE HONESTIS.

L'odio massonico

Nella seduta di lunedì alla Camera francese, il Governo ha una volta di più dimostrato che l'odio lo domina e lo guida.

Morau, deputato del Nord, svolse una interpellanza al Governo sull'associazione professionale dei padroni cattolici del dipartimento del Nord; rilevò la presenza di un sindacato di preti dei quali parecchi sono stranieri e conchiude chiedendo l'applicazione della legge.

Il ministro guardasigilli Richard riconobbe per vero il fatto e annunciò che l'associazione della *Notre Dame de l'Usine* sarà citata davanti ai tribunali e che una capella fatta aprire dagli industriali di Lilla senza permesso, come vuole la legge, verrà fatta chiudere.

La maggioranza della Camera ha dato ragione al ministro, il quale promise, in seguito alla domanda di interpellanza del Lafargue che avrebbe agito contro i padroni cattolici per impedir loro di educare alla vita cattolica gli operai.

È odio e non altro che odio. La tirannide è essenza del liberalismo.

Un Pari d'Inghilterra francescano

Nel *Modern society* di alcune settimane fa leggevasi le seguenti notizie:

L'ultimo conte di Denbig inglese e cattolico è stato sepolto or fanno poche settimane nel campo santo dei cappuccini francescani al monastero da Pantasaph a Holkevel Flintshire.

Il defunto Pari era un divoto membro del terz'Ordine di S. Francesco, e spendeva qualche tempo ogni anno nella stretta reclusione del monastero.

Come la maggior parte dei convertiti alla Chiesa Romana, il conte di Denbig era divotamente religioso, e fabbricò parecchie chiese per i cattolici.

Le circostanze della sua conversione, avvenuta circa quaranta anni fa, fecero una fortissima impressione negli animi, e diedero origine ad una lunga polemica giornalistica alla quale presero parte molti abili scrittori in teologia di quei tempi. Il conte di Denbig dovette subire molte censure e molti biasimi, ma smentiva ogni cosa con indomabile spirito, rimanendo fermo nelle nuove credenze abbracciate.

La causa della sua conversione fu straordinaria. Una mattina egli visitò la chiesa protestante del villaggio presso Dooning, un podere acquistato per il suo matrimonio con Miss Pennant, e qui fece la Comunione. Essendosi trattenuto nella chiesa per un certo tempo dopo la celebrazione della frazione del pane, egli vide il sagristano disperdere al suolo dell'altare le briciole del pane consacrato; e credendo egli nella reale presenza, rimase tanto disgustato di quell'azione, che dopo poco ritornò furtivamente

in chiesa, e mettendosi in ginocchio raccolse colla propria lingua una per una le briciole del pane (col detto consacrato). Pochissimo tempo dopo egli e la sua consorte erano ricevuti nel gregge cattolico ad Edinburgo.

In occasione della sua assunzione al Parlamento Lord Denbig aveva cominciato la fabbricazione di una chiesa a Pantasaph, coll'intenzione che fosse dedicata al culto protestante; ma dopo la passata al culto cattolico. Grande fu l'indignazione del Vescovo pastore di St. Asaph, che mosse a rumore tutto il paese; ma scherzi, minacce e processi non poterono rimuovere lord Denbig dalla sua risoluzione e la chiesa fu aperta al culto cattolico romano.

Da quel tempo numerosi e belli edifici sorsero a Pantasaph, e quella contrada è oggi uno dei più forti baluardi del Cattolicesimo. Il Denbig era pure affilato all'Ordine di S. Francesco, ed ogni volta che visitava Pantasaph occupava alcune stanze del monastero, le quali erano ammobiliate colla stessa rigida semplicità di quelle dei frati, la cui tonaca spesso vestiva; ed a prova della sua divozione si può dire che fu posto nella bara vestito del sant'abito francescano conformemente all'ultima sua volontà.

LE FLOTTE EUROPEE

Dall'esame degli ultimi bilanci delle marine europee, risulta che per mantenimento delle flotte delle sei principali nazioni del continente si spendono annualmente un miliardo e cinquanta milioni circa di lire italiane. Nella carta di pagamento, l'Inghilterra figura per 300 milioni, la Francia per 267 milioni, l'Italia, la Russia e la Germania per poco più di 100 milioni ciascuna, l'Austria meno di 100 milioni. La forza totale degli equipaggi è di circa 220,000 uomini, così distribuiti: 71,000 uomini l'Inghilterra, 60,000 la Francia, 24,000 l'Italia, 27,000 la Russia, 14,000 la Germania e 13,000 l'Austria.

La forza delle flotte delle singole nazioni è così rappresentata:

La flotta inglese comprende: 52 corazzate, 125 incrociatori e 187 torpediniere; l'Italia 22 corazzate, 41 incrociatori e 151 torpediniere; la Russia 15 corazzate, 81 incrociatori e 168 torpediniere; la Germania 18 corazzate, 26 incrociatori e 137 torpediniere; l'Austria-ungarica 11 corazzate, 16 incrociatori e 66 torpediniere.

In quanto ai cannoni di grosso e di medio calibro che armano le navi da guerra, l'Inghilterra ne possiede 593, la Francia 424, l'Italia 268, la Russia 176, la Germania 176, l'Austria 90.

Il Sapo centuplica l'utilità dei lavacri giornalieri.

Agli Stati Uniti

L'annunziata vittoria del Presidente Harrison e la sconfitta del suo rivale Blaine, forniranno in questo momento largo campo ai giornali americani per isfogare la loro gioia o i loro malumori, a seconda dei casi.

In complesso l'esito non era preveduto, ma viene attribuito alla corrente protezionista, alla diffidenza verso i colpi di testa di Blaine, e si vuol credere anche all'oro che avrebbe circolato.

Harrison ha appreso con ben simulata calma la notizia a lui sì favorevole ed ebbe tosto le congratulazioni dei capi dei dicasteri; egli stesso si assunse di partecipare la nuova alla moglie, alla quale, sofferente in salute, aveva sot tacite le angustie degli scorsi giorni. La lieta notizia pare abbia giovato alla inferma.

D'altra parte il Blaine restò sorpreso alla terribile e non preveduta sconfitta e con lui la sua signora condivise sincere le amarezze di una delusione, che, lo si disse giorni sono, dessa non si aspettava.

ITALIA

Ficarolo — Il "Corpus Domini", e la *Libertà Liberale* — Scrivono da Rovigo al liberale Adriatico:

A Ficarolo, e nei paesi vicini fu pubblicato un manifesto, invitante la popolazione a impedire ad ogni costo la processione del *Corpus Domini* — non ultima, dice il manifesto, delle nostre vergogne.

«È tempo di rompere l'indugio, aggiunge, è tempo di contrapporre la ragione o la forza alla stolida superstizione e alla crassa ignoranza. Voi, o clericali, non siete avvocati; voi siete nemici. Voi, davanti all'Italia siete parricidi, e davanti al mondo siete la barbarie. Con voi, guerra a morte! Oggi, domani e sempre; guerra a morte!»

Io, che scrivo non sono in voce di retrogrado. Ma queste lotte, fatte nel santo nome della libertà, mi fanno sorridere tristemente, e pensare che sono intolleranza.

Noi andiamo spesso in giro colle bandiere nostre, a riverire illustri personaggi di carne, o di sasso, o di bronzo, ma dobbiamo tollerare che altri ripeta la processione per proprio conto, sia pure con altri scopi.

Io capisco: contrapporre la ragione alla superstizione e alla ignoranza; ma non accetto la massima ripetuta del manifesto: che il fine giustifichi i mezzi — e giudico la violenza come un'azione retrograda.

L'autorità giudiziaria ha intanto ordinato il sequestro dell'avviso e la Polizia ha mandato a Ficarolo un grosso rinforzo di carabinieri e di agenti.

Lecco — Il *Castello dell'Innocente* — È stato posto in vendita il castello dell'Innocente. Apparteneva da ultimo alla marchesa Antonietta Visconti-Aim, la quale, essendo morta, gli eredi non opinarono — a quanto pare — di conservare il leggendario castello.

Napoli — Il "salvaggio" — Nel locale della Fondiaria, al corso Umberto I, ebbero luogo esperimenti pubblici del "salvaggio".

Questa invenzione consiste in una specie di spugna a eguaglio, della forma di un divanetto ben tappezzato, che viene attaccato avanti una macchina di tram a vapore. La persona che accidentalmente si trova sulla via percorsa dal tram, viene sollevata dalla spugna, che, alla estremità è rivestita di gomma e si protende oltre il fronte della macchina per circa metri 1,50, ed è collocata al centro dell'istrumento salvatore senza produrre alcun male.

Quattro furono gli esperimenti fatti ieri dall'inventore Luigi Avellino, in unione ad un suo figlio Albino, appena dodicenne.

Novara — I *drammi della Caserma* — L'altra sera, alle ore 10, nella caserma, un soldato del 59.º fanteria in un momento d'esaltazione scendeva dalla camerata, armato di fucile, tentando di uccidere. Respinto dalla sentinella, correa al fossato del cortile sparando all'impazzata una discesa colpi. Mercé il coraggio dell'ufficiale di picchetto che affrontava il forsennato, fu impedita una grave disgrazia.

Roma — Il *monumento dei milioni* — Nei lavori di costruzione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele si sono già spese L. 9,841,019 circa e occorrono ancora «sedici milioni e mezzo». Questa somma non è che preventiva, e proba-

bilmente occorreranno non meno di «venti milioni».

— *Il delitto di un ricoverato ottantenne* — Oggi, certo Alberto Jaconi di anni 84, ricoverato da molto tempo all'ospizio degli Invalidi, cingendolo la vigilanza del custode, aprì il cancello e fuggì. Il custode se ne accorse, lo inseguì e lo raggiunse. Esortò allora il fuggitivo a ritornare all'ospizio per evitare una punizione. L'ottantenne dapprima si schermì e poi estratto un cortello acuminate feriva mortalmente all'addome il custode che venne tosto raccolto e condotto all'ospedale. I medici rinunciarono a fargli qualunque operazione dichiarandolo moribondo. Il Jaconi fu arrestato e condotto alla questura. Egli confessò il misfatto. Si disse lieto e contento dell'omicidio. L'ottantenne ha colto i precedenti ostesi.

Torino — *Colonia alpina per fanciulli poveri del Piemonte* — Si è recentemente costituito in Torino un Comitato promotore di colonia alpina per la cura climatica dei ragazzi poveri.

Fin dal prossimo luglio si farà una spedizione di fanciulli a Camandona (Biella).

ESTERO

America — *L'ultima invenzione americana* — Sono i *Printing Boats*, o stivali stampatori, che senza dubbio faranno furor a Chicago. Questi stivali di nuovo genere, forniti di valvole e di serbatoi d'inchiostro di colori variati, hanno un privilegio speciale.

Quando il signore che li porta va a spasso sul marciapiedi, esse stampano, a ciascun passo che egli fa, l'indirizzo di un industriale fabbricante di qualunque cosa, sapone o cioccolata, conserva di porco affumicato o che garantisca pure.

Se si è avuto cura di mettere nello stivale sinistro dell'inchiostro rosso e nello stivale destro dell'inchiostro verde, è facile vedere l'effetto bizzarro prodotto da questa *vestime* multicolore.

Nelle elezioni, il sistema è perfetto.

Si vuole, per esempio, impedire, ad ogni costo, di votare per il sig. Thomson.

Il giorno dopo, gli stivali passeggiavano, e quando in una città, si vede scritto dappertutto in lungo come in largo "Thomson, canaglia, bisogna esser ciechi o di un carattere sconcertato, per non fissarsi nel cervello tale avviso.

Francia — *Catastrofe prodotta da un fulmine* — Telegrafano da Baye (dipartimento della Gironda) che durante un temporale un piroscafo inglese carico di petrolio esplose davanti alla città.

Circa venti uomini dell'equipaggio furono uccisi. Molti dei battelli vicini furono bruciati dalla tremenda esplosione.

Causa della catastrofe fu un fulmine che entrò nel reattore del petrolio.

Russia — *La signora polacca* — Telegrafano da Varsavia che la signora polacca benediziona ai polacchi austriaci questa protesta: «Poiché ci proibiscono di parlare la lingua materna e di pensare polaccamente; poiché i nostri carnefici considerano l'amore della patria polacca come il delitto eocrando; poiché il fiore della gioventù polacca languisce nella cittadella o perisce nel deserto siberiano, è morta in noi ogni gioia e ogni sguardo rivolto al cielo noi doniamo: Non è ancora terminato il nostro tempo di prova!»

Per questo il generale Gourko ha ordinato numerosi arresti. Frattanto aumenta il fermento in tutte le classi polacche anche tra i contadini, e l'abito tra i polacchi e la Russia scava sempre più profonda.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Cividale, 17 giugno 1892.

S'è sparsa oggi la voce per la città che il processo famoso innanzi contro i due sacerdoti cividalesi sia andato a monte.

Si vedeste quali frangie si applicano ad una tale notizia! Si dice intanto che il Pretore di Cividale, dopo aver ascoltato le schiacciate deposizioni dei testi, abbia chiamato innanzi a sé i due parroci, i quali avrebbero firmata una solenne dichiarazione di svenudarsi e di non commettere in avvenire niente di quanto si *correbbe* avessero commesso. — Anzi ho udito un bello spirito rappresentare in questo modo i due sacerdoti innanzi al loro giudice provvisorio. — «Patri di visu, con le braccia caccanti, come Don Abbondio innanzi al Cardinal Federico, tutti compunti aspettare che si apra quella bocca, dalla quale si attendono fulmini anziché parole, beccati in quella voce il Pretore, che, con una voce tutta miele, con parole dolcissime e toccanti le più intime fibre del cuore dice loro: Figliuoli, questa volta me l'avete proprio fatta grossa! — Meriteste che vi castigassi mandandovi a dormire senza cena. — Pure, se mi prometteste di non far più di tali scappate, per questa volta sono disposto a perdonarvi — mi prometteste dunque? Ed i due sacerdoti prima piangucolare, poi piangere direttamente, quindi promettere, ed in fine — zingariere l'amoroso pretore nel miglior modo che poteano, giacché la commozone avea per tutto perduto la parola. Che bel quadro era! Peccato che sia affatto destinato di verità e che sia tutto partito della fantasia oltremodo alterata di certi messeri!»

Via, ingenui, se non vera, ditela almeno verosimile: perché il pretore (da non confondersi con l'uscieri) del Tribunale sa che in questi casi, il Pretore non può far altro che ascoltare i testimoni e poi rimettere la posizione, od incartare che dir si voglia, al procuratore del Re. — Il processo quindi, tutt'altro che finito, è appena al primo stadio, e resta tuttavia in piedi, dolce speranza dei redattori o corrispondenti dei *Friuli* e del *Friuli* di quei pucieristi che ne dividono le idee. — Ma perché dunque questa diceria, gettata là dal tramonto al levar del sole? Lo sapranno i nostri messeri, che insieme al nobile mestiere di agit, sanno all'uso di quanto può tutelare le proprie spalle.

Un cividalesi.

LA IV EGLOGA DI VIRGILIO

ed il Poeta Veltro

DEL DOTT. RUGGERO DELLA TORRE

Critica ad alcune critiche.

Già da anni non sono più famigliare col latino (è però mio voto che esso ritorni la lingua unitaria dei dotti; solo così appianeranno la confusione delle scienze); qui però non fo un lavoro di critica, ma soltanto un accenno ristrettissimo intorno alle Opere suddette. È indubitato che la tesi che il giovane e dotta autore s'è assunto di dimostrare ha un'importanza assolutamente di prim'ordine per lo studio delle lettere; si tratterebbe della giusta interpretazione dei due vati della latinità e della italianità, che ripercuotono i loro raggi su tutte le nazioni incivilite.

Il lavoro su Virgilio a me sembra assai dimostrativo, perché con logica stretta collega tutto lo svolgimento del pensiero del poeta, coordinatamente assorgendo pe' gradi delle parole tutte contenute a dare ragione all'opera come d'un lavoro di getto, da cui emana l'idea d'un processo dignitosamente severo ed astratto di vaticinazione non piegantesi a concetti d'occasione, sia coll'appoggiarsi su alcune personalità o su alcune circostanze — ma per un principio più elevato che tutte ab-

braccia, persone e circostanze, e tutta domina. Come *Virgo* è interpretata la Giustizia e per essa aspettasi il riedere d'età avventuroso il «*puer*» logicamente si addimstra per quel «*giusto*» più di concetto astratto e quasi praticazione della *virgo iustitia* bandito dal Vate latino quale norma per ridonare i mezzi d'acquiescere praticamente il morale inelvitamento del secolo d'oro. Ed invero, o deve ammettere come dimostrata questa tesi propugnata dall'autore, o tutto il suo lavoro non ha ragione d'essere — perché esso non si accontenta di parere erudit, ma tutta la sua forza morale ha messa a far sì che la sua erudizione addimstri il proprio convincimento, ed a me sembra che ciò pianamente entri nelle vie seguite dall'autore, resti persuaso dell'evidenza del suo assunto — l'autore d'altrove pur modestamente dicendo «*forse*» addimstra di conoscere tutte le opinioni e gli studi su Virgilio. Perciò p. e. la *Civiltà Cattolica*, che conviene nell'assentire all'autore «*straordinaria cognizione delle opere di Virgilio ed averle con accurate e minuta analisi passate*» — dicendo sembrare singolare l'opinione dell'Autore e ribadendo questa opinione con citare passi che l'autore ha evidentemente meditati, sposta affatto la questione, né s'addentra nel concetto dell'autore così da riconoscere che esso od ha pienamente ragione, o tutta la sua tesi è semplicemente un'idea per-

sonale priva di quella logica dimostrazione, che altrimenti «*arte grammatica*» appella l'autore, ed alla quale esso con forza affida l'intrinseco valore di' suoi lavori, frutto de' suoi assidui studi e delle sue forti meditazioni. Non posso qui entrare in particolari massime circa l'interpretazione dei tempi e delle epoche — uè in quelli di darsi all'interpretazione del vocabolo *consul*, nel verso «*Si canimus silvas, sint consulat dignae*» — ma ciò non si può fare non un asserto, ma richiede profonde dimostrazioni — mi sono prefisso di essere laconico — ad altri il dirne di più.

Quello che ho detto intorno al lavoro su Virgilio — maggiormente potrei asserire delle Opere del Dr. Della Torre su Dante. Tutta la forza morale de' suoi studi l'autore mette nel dimostrare essere la sua tesi il convincimento avuto dall'arte grammatica che Dante sia da ritenersi poi Veltro, e sua dimostrazione del «*tra feltro e feltro*» dell'essere il Poeta il veltro monitore di Giustizia, di un concetto astratto, sovrastante a persone ed a circostanze di tempi e luoghi, è per me dimostrato da logica così convincente da non poterlo porre in dubbio in modo alcuno.

(Continua)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola Florio e C. di Marsala, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutto le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta Florio e C. di Venezia.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della Casa siciliana; e molti comprano il suo vino, della fiducia di acquistare il riputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. DI MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sformata della marca originale.

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del Leone e la parola **Marca di fabbrica depositata**. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, previsa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE.

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, etc.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacale Ricostituente

Dr. FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Hoero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Caudido, De Vincenti, Tomasoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura dei malati causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginee.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annunciate.

La Direzione G. BORGHETTI

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52. L. 22. - Idem, di centimetri 51 per 39. L. 9. Per chi lo desidera si assicurano anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso festagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK** Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgarsi: von der Hecke e Marstly, in Anversa. Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).